

RAPPORTI
LAVORO

L'ANALISI

Somministrazione, è giovane sotto i 35 anni un assunto su due

Francesco Baroni (Assolavoro): «Tramite le agenzie, un ragazzo accede prima a un posto a tempo indeterminato e, se fosse a termine, avrebbe occasioni doppie di essere ricollocato alla scadenza del contratto»

Vito De Ceglia

Le Agenzie per il lavoro si confermano porta di accesso preferenziale per i giovani nel mercato del lavoro. A dirlo sono le analisi condotte da **Assolavoro-Datalab**, l'osservatorio dell'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro, secondo le quali più di un occupato tramite agenzia su due ha meno di 35 anni (52,8% contro una media generale nel mondo del lavoro del 23,2%), con un contratto di somministrazione, ovvero con le tutele e la retribuzione tipica di un lavoro dipendente. Un dato, quello dell'osservatorio, che fotografa il ruolo strategico assunto dal lavoro in somministrazione nel corso dell'ultimo ventennio, cioè da quando (2003) questo strumento è stato istituito in Italia, raccogliendo l'eredità del lavoro interinale introdotto con il Pacchetto Treu (1997).

«Contattando uno dei 2.500 uffici distribuiti su tutto il territorio nazionale, i giovani possono sia candidarsi per delle opportunità di lavoro, sia godere dei servizi dedicati, tutti ovviamente gratuiti: dall'analisi delle competenze e delle attitudini, alle attività di orientamento, dal supporto nella definizione del curriculum alle corrette informazioni sul lavoro in somministrazione, fino alla formazione finalizzata al lavoro», premette **Francesco Baroni**, presidente di **Assolavoro**, l'asso-

ciamento che riunisce le Agenzie per il lavoro e rappresenta l'85% del settore in Italia, per 15mila occupati diretti.

«Un ragazzo che entra nel mondo del lavoro tramite una agenzia accede prima a un contratto di lavoro a tempo indeterminato e, nel caso di contratti a termine, ha occasioni doppie di essere ricollocato quando questo scade, rispetto a chi ha un contratto a termine con una azienda», aggiunge Baroni.

E la formazione collegata al lavoro, sia nella fase scolastica, sia durante tutto il percorso professionale rappresenta la leva competitiva essenziale. Per questo le Agenzie per il lavoro formano oltre 300mila persone in un anno, con percorsi strettamente collegati al lavoro e fortemente orientati all'innovazione e al mondo digitale. Almeno uno su tre, finita la formazione, poi accede a un contratto di lavoro.

E sempre in questa ottica le Agenzie sono diventate da tempo partner strategici anche per la creazione dei «nuovi» Its (Istituti tecnologici superiori), scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica post diploma che permettono di conseguire il titolo di tecnico superiore. L'obiettivo degli Its, costituiti in fondazioni, è di colmare la distanza fra il mondo della scuola e quello lavorativo realizzando per i giovani tra 18 e 29 anni percorsi formativi biennali, a volte triennali, sulla base di piani predisposti dalle program-

mazioni regionali, riconosciuti dal Mim (ministero dell'Istruzione e del Merito).

Per meglio garantire il raccordo tra scuola e lavoro, più recentemente, a maggio 2024 **Assolavoro** ha sottoscritto proprio con il Mim un protocollo d'intesa per sostenere e accompagnare le istituzioni scolastiche nella realizzazione di percorsi di orientamento all'occupabilità.

«Abbiamo firmato - spiega Baroni - un protocollo di intesa con il ministro Giuseppe Valditara, finalizzato a favorire percorsi di orientamento per i ragazzi che si affacciano al mondo del lavoro o devono comunque scegliere i percorsi successivi alla conclusione del ciclo di studi superiori. L'obiettivo di fondo è favorire scelte basate sulla conoscenza del mondo del lavoro, dei meccanismi, delle opportunità attuali e prospettiche che si vanno definendo. Per questa ragione, attraverso il nostro osservatorio **Assolavoro-Datalab**, ogni due mesi realizziamo studi sulle figure professionali più richieste per un determi-



nato periodo o in un determinato settore. In questi giorni, è pronto un nuovo rapporto sulle figure che sono richieste e che sono collegate all'intelligenza artificiale».

A valle del protocollo di intesa con il Mim, **Assolavoro** ha attivato la piattaforma "Spazio orientamento" sul sito dell'associazione (www.assolavoro.eu): un ambiente virtuale che adotta un approccio data-driven, cioè consente di consultare dati aggiornati sulle professioni più ricercate nel mercato del lavoro, offrendo contenuti che possono guidare i giovani, aiutandoli a fare scelte più consapevoli e a prepararsi in modo mirato per affrontare con successo le sfide del mondo professionale.

Grazie al portale si possono, sia da parte dei ragazzi, sia da parte degli istituti scolastici, anche contattare direttamente le Agenzie per il lavoro e cominciare a progettare il percorso di orientamento più adatto per gli studenti. «Dopo aver attivato la piattaforma 'Spazio orientamento' sul nostro sito, proseguiremo anche il prossimo anno su questo fronte di fondamentale interazione e collegamento tra scuola e lavoro», conclude Baroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



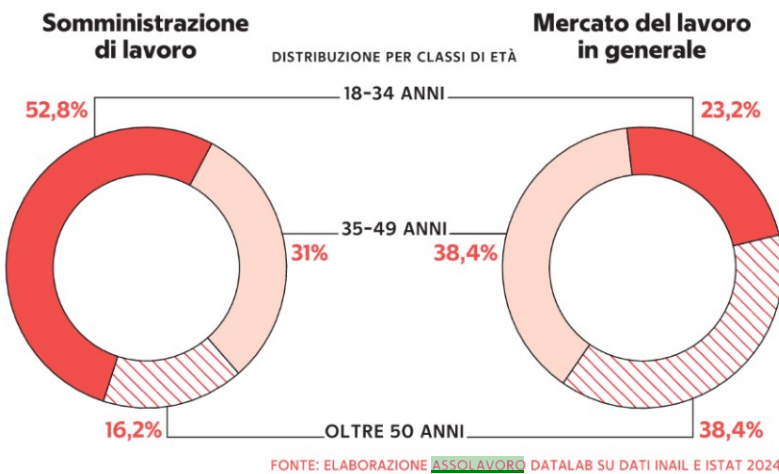
FRANCESCO BARONI
Presidente di **Assolavoro** dal 2023



DS2920

I NUMERI

L'ANDAMENTO DEL MERCATO DEL LAVORO DIVISO PER CLASSI DI ETÀ



① Un occupato su due di chi è assunto tramite le agenzie per il lavoro ha meno di 35 anni

GETTY IMAGES

RAPPORTI
LAVORO

DS2920

DS2920

IDATI

Aumentano i contratti stabili

Tra i somministrati, +4,5% nel primo semestre dei tempi indeterminati

Sibilla Di Palma

Il mercato del lavoro è in continua evoluzione e non fa eccezione il settore della somministrazione dove cresce la richiesta di profili qualificati e il ricorso ai contratti a tempo indeterminato. Le tendenze emergono dagli ultimi dati elaborati dall'Osservatorio Datalab di **Assolavoro**, l'Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro che aggrega oltre l'85% del settore. In base al report, i lavoratori in somministrazione con contratto a tempo indeterminato hanno registrato lo scorso giugno un nuovo picco storico, superando quota 147 mila unità, in crescita del 4% sull'anno precedente. Mentre hanno visto un calo i contratti a tempo determinato (-6,8%). Anche nel confronto tra il primo semestre dell'anno in corso e lo stesso periodo del 2023 l'occupazione a tempo indeterminato ha visto un significativo

incremento (+4,5%). I contratti a termine sono invece diminuiti del 6%, portando a una riduzione dei lavoratori in somministrazione complessivamente impiegati, a quota 479 mila unità (-3% sul primo semestre del 2023).

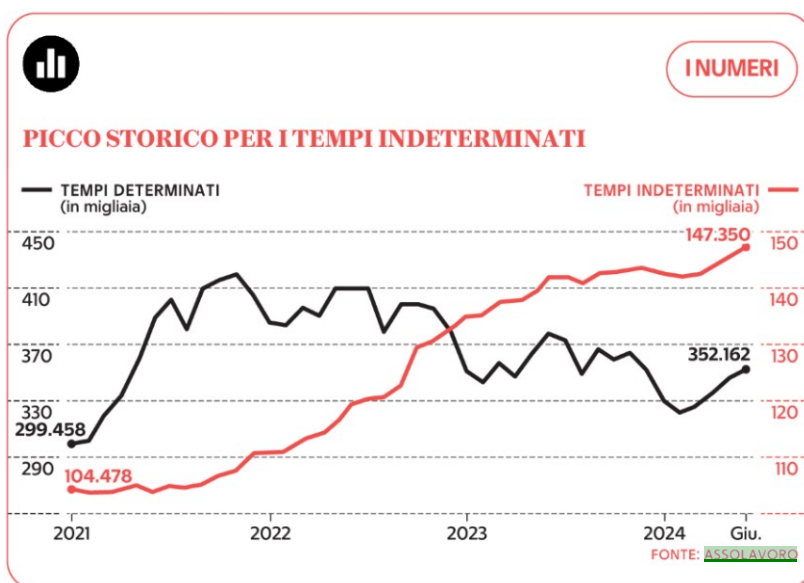
Più modesto è stato invece il calo delle ore lavorate (-1,2%), a indicare che ciascun lavoratore è stato impiegato per un tempo maggiore.

Cresce nel settore la tendenza verso un maggiore utilizzo di profili qualificati e che dunque presentano livelli retributivi più elevati. La retribuzione media è infatti salita dell'1,9%, con una paga oraria media che ha raggiunto quota 13,2 euro (contro i 12,8 euro del periodo gennaio-giugno 2023). Il contesto è quello di un mercato del lavoro in cui cresce la difficoltà di trovare competenze, specie in determinati settori, e in cui le aziende devono confrontarsi in misura crescente con il fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta.

I risultati dell'Osservatorio Assolavoro evidenziano anche la forte presenza giovanile all'interno del settore: più di un occupato su due in somministrazione ha infatti meno di 35 anni (52,8%). Un dato non trascurabile, data la lentezza con cui il mercato del lavoro italiano riesce ad assorbire il giovane capitale umano. In crescita i lavoratori stranieri che nel primo semestre 2024 sono arrivati a rappresentare il 31,3% del totale (contro il 30,5% del primo semestre 2023).

I settori vedono una prevalenza di occupati nell'informatica e nei servizi alle imprese (14,5%), con a seguire la Pa, l'istruzione e la sanità (9,3%), l'industria dei metalli (8,8%), il commercio al dettaglio (8,7%) e l'industria alimentare (5,5%). Circa il 5,4% dei lavoratori in somministrazione è impiegato poi nell'industria meccanica, il 5,1% nei trasporti e il 4,9% nel comparto degli alberghi e dei ristoranti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



53%

I GIOVANI

Oltre un occupato su due in somministrazione e ha meno di 35 anni (52,8%)
In crescita anche gli stranieri



RAPPORTI
LAVORO

DS2920

DS2920

IL PROTOCOLLO

Si rinnova l'alleanza contro il sommerso

L'iniziativa dell'Ispettorato e **Assolavoro**

Una cabina di regia per soluzioni concrete

In Italia il lavoro irregolare è diventato un fenomeno preoccupante: l'ufficio studi Cgia parla di un volume d'affari di 68 miliardi di euro e di circa tre milioni di persone coinvolte. È dunque diventato fondamentale mettere in atto azioni e iniziative concrete per arginarlo e invertire il trend. Si inserisce in questo contesto il rinnovo del protocollo sottoscritto nel 2018 dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (Inl) e da **Assolavoro**, con l'obiettivo di contrastare il lavoro sommerso, le intermediazioni illecite di manodopera, il caporalato, l'utilizzo fraudolento del distacco transnazionale e il mancato rispetto della parità salariale. «Per il nostro settore la regolarità dei contratti di lavoro è un principio fondativo», osserva **Francesco Baroni**, presidente di **Assolavoro**. «Questo protocollo è importante perché rappresenta un ulteriore passo avanti per segnalare situazioni che non appaiono conformi alla normativa, ma anche per trovare insieme buone pratiche», prosegue.

«Con il rinnovo del protocollo continua il coordinamento per il controllo, il monitoraggio e l'osservatorio dei fenomeni di interposizione illegale nel lavoro», aggiunge Paolo Pennesi, direttore generale dell'Inl, che specifica come «purtroppo, questi fenomeni rappresentano la seconda patologia, dopo il lavoro nero, che l'Ispettorato riscontra fra le violazioni più rilevanti nel mercato del lavoro». Nell'ambito dell'intesa, **Assolavoro** condividerà con l'Ispettorato i dati e le analisi dell'Osservatorio statistico **Assolavoro** Data-Lab; acquisirà dalle agenzie associate le informazioni per mappare eventuali situazioni di rischio; infine, si occuperà di segnalare all'Ispettorato i presunti casi di irregolarità riscontrati. Il testo sottoscritto prevede anche la creazione di una cabina di regia incaricata di promuovere iniziative e sviluppare soluzioni concrete per affrontare le problematiche legate al lavoro irregolare. — s.d.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

68

MILIARDI

Secondo la Cgia il lavoro irregolare muove 68 miliardi di affari: sono tre milioni le persone coinvolte



RAPPORTI
LAVORO

DS2920

DS2920

L'OSSERVATORIO

Natale, picchi di offerte di lavoro

Commercio al dettaglio, logistica e ristorazione cercano 40mila addetti

Marco Frojo

Ogni anno, con l'avvicinarsi delle festività natalizie, si registra un deciso aumento delle offerte di lavoro, un fenomeno che coinvolge trasversalmente settori come il commercio al dettaglio, la logistica, l'ospitalità e la ristorazione. Dai grandi centri commerciali alle piccole botteghe di quartiere, passando per gli e-commerce e le piattaforme di consegna, le aziende sono alla ricerca di personale aggiuntivo per gestire l'aumento della domanda legata ai regali di Natale.

Secondo i dati Istat nel dicembre 2023 l'occupazione è aumentata di 14mila unità (nette) rispetto al mese precedente, con un incremento che ha riguardato soprattutto gli uomini, i dipendenti a termine, gli autonomi e gli under 34. Il tasso di disoccupazione era così sceso al 7,2% con un miglioramento di 0,2 punti percentuali. I dati di quest'anno saranno ancora migliori, visto che a settembre la disoccupazione è scesa al 6,1%.

L'incremento delle assunzioni temporanee che si verifica in corrispondenza delle festività natalizie consente alle aziende di migliorare la propria efficienza e velocità per soddisfare le aspettative dei consumatori; per chi è invece in cerca di lavoro rappresenta non solo l'occasione per un lavoretto ma anche l'opportunità per acquisire competenze pratiche e inserirsi in ambiti che potrebbero portare a nuove prospettive professionali. Molte aziende utilizzano questo momento come banco di prova, individuando candidati che potrebbero essere inseriti stabilmente nel proprio organico. Secondo le stime, l'aumento delle offerte di lavoro invernale rappresenta un impulso economico importante, in

grado di sostenere la ripresa e di attenuare il tasso di disoccupazione.

L'osservatorio [Assolavoro](#) Datalab ha calcolato che le posizioni offerte dalle agenzie per il lavoro per il Natale 2024 arriveranno ad essere più di 40mila. Fra le macro-categorie professionali più ricercate ci sono i profili legati al turismo e agli eventi: oltre ai "Babbo Natale" e agli animatori dei villaggi serviranno fundraiser per le raccolte fondi e, per i più piccoli, tate e baby sitter. Per quanto riguarda il personale del food&beverage e della produzione agroindustriale si cercano aiuto panettieri e pasticceri industriali. Aumenta anche la richiesta di magazzinieri e mulettoni, operatori dei trasporti e personale di accoglienza. La grande distribuzione, i mercati e i negozi di prossimità redigono poi annunci per allestitori, commessi e addetti ai reparti.

«Solitamente sono posizioni per le quali si richiede disponibilità a lavorare su turni e nei giorni festivi, flessibilità negli orari e, per chi lavora a contatto con il pubblico, buona conoscenza di almeno una lingua straniera - scrive in una nota [Assolavoro](#) - Si tratta per lo più di contratti di lavoro in somministrazione, ovvero con le tutele e la retribuzione tipica del lavoro dipendente e - per quelli a tempo determinato - con occasioni doppie di reimpiego allo scadere del rapporto di lavoro. Nel bimestre novembre-dicembre i gruppi professionali di riferimento ai quali appartengono le offerte di lavoro legate al Natale alimenteranno in tutto circa 340mila richieste di profili. La somministrazione, inoltre, nel periodo in esame offrirà complessivamente in tutti i settori circa 150mila opportunità di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

